



## **FABI E FIBA CHIEDONO NUOVAMENTE UN GIUSTO RICONOSCIMENTO PER L'IMPEGNO DEI COLLEGHI**

Giovedì 19 giugno 2014, **Fabi** e **Fiba** hanno chiesto un incontro urgente con il Responsabile della Direzione Centrale Risorse Umane per evidenziare nuovamente la necessità di una risposta in merito all'erogazione del giusto riconoscimento per l'impegno profuso dai colleghi.

Confidiamo che, dopo le parole spese nel corso delle riunioni con le colleghe e i colleghi delle quattro Direzioni Territoriali, che non lasciano dubbi sulla centralità del lavoro svolto dalle donne e dagli uomini di Veneto Banca, vi sia il giusto riconoscimento che aiuterebbe anche a ritrovare motivazione per gli importanti impegni che attendono la Banca.

Durante il confronto abbiamo chiesto un'anticipazione sul numero di **giornate di solidarietà** richieste in Veneto Banca: al 19 giugno erano già state conteggiate oltre **16.000** giornate, ben al di sopra del numero massimo complessivo di 11.246 giornate lavorative previsto dall'accordo che Fabi e Fiba hanno sottoscritto lo scorso 29 maggio 2014.

Il 24 giugno p.v. le parti si incontreranno al fine di individuare le soluzioni più adeguate per consentire una serena fruizione delle giornate richieste.

Nella stessa giornata insisteremo per firmare l'accordo per il **Provvedimento del Garante della Privacy** e quello per la **Detassazione della Retribuzione di Produttività** in quanto riteniamo che ci siano distanze facilmente colmabili per permetterne la sottoscrizione.

Ricordiamo che con l'accordo del 3 aprile 2014, che non si capisce per quale ragione qualche altra sigla sindacale continui a non voler firmare per adesione mettendo a serio rischio le tutele dei propri iscritti, il **Contratto Integrativo** di Veneto Banca è stato prorogato fino al 30 giugno 2015 motivo per cui tutti gli accordi sottoscritti negli ultimi anni continueranno a produrre la loro efficacia.

In particolare per quanto riguarda la **Previdenza Integrativa** tutti i lavoratori che aderiscono volontariamente a un fondo pensione e accettano di versare un contributo volontario minimo dell'1,00% continueranno a percepire il previsto contributo aziendale. L'importo versato dall'azienda, a tutti i colleghi assunti successivamente alla data del 6 marzo 2013 aderenti a un fondo pensione tra quelli previsti dall'accordo sulla Previdenza Complementare del 25 gennaio 2012, è pari al 2,00% per i primi sei anni e viene incrementato al 4,50% dal settimo anno di iscrizione al fondo. Si tratta di retribuzione a tutti gli effetti che, inoltre, beneficia anche di agevolazioni fiscali molto vantaggiose.

A oggi risultano ancora colleghi che non hanno aderito a uno dei fondi pensioni disponibili: ci permettiamo di invitare questi colleghi a non perdere questa opportunità iscrivendosi subito.

In caso di necessità potete contattarci per le delucidazioni e la consulenza necessarie.

Non esercitando alcuna scelta, entro sei mesi dall'assunzione, l'azienda è tenuta a destinare il TFR di questi colleghi, cosiddetti "**silenti**", al Fondo a cui aderisce il maggior numero di dipendenti, ma non è obbligata a versare il previsto contributo aziendale.

In Veneto Banca i "silenti" erano 57, di questi alcuni avevano inoltrato l'apposito modulo ministeriale per destinare il proprio TFR a uno dei fondi disponibili e, non avendo ricevuto diverse indicazioni dall'azienda, credevano che ciò fosse sufficiente per avere diritto al contributo aziendale. E' per questo motivo che abbiamo chiesto all'azienda un po' di comprensione e un concreto segnale di attenzione anche verso questi colleghi. Abbiamo raccolto una prima disponibilità a ricercare una soluzione e non appena sarà definitiva ve ne daremo conto.

Ogni collega faccia sempre attenzione ai propri interessi e, all'occorrenza, si rivolga con fiducia ai propri rappresentanti sindacali, sapendo che Fabi e Fiba continueranno a presidiare tutte le tutele.

**COORDINAMENTI SINDACALI AZIENDALI UNITARI  
FABI - FIBA/CISL**